

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Anno, L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.

I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

**Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.

Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

**UN BANCHETTO GINNASTICO  
E IL MINISTRO DE SANCTIS.**

Sono occupatissimo da due giorni negli studi per commento al discorso inaugurale di Sua Eccellenza (in abito nero) Benedetto Cairoli. Oggi avevo intenzione di mandare al palio qualche cosa, un saggio almeno dei miei studj, che devono riuscire molto grati al benevolo sig. lettore.

Ma differendo le cose serie o mezzo serie a domani probabilmente, non so contenere la voglia di segnalare al colto pubblico e all'incita guarnigione uno i primi atti di Sua Eccellenza (anche lui in abito nero) il Ministro De Sanctis.

\* \* \*

Bisogna dunque sapere che la passata domenica a Bologna ci fu un solenne banchetto, cosa ch'è sempre in prima riga nell'ordine del giorno di tutte le società, i congressi, le visite, i convegni dei nostri patrioti. I commensali, raccolti insieme erano di professione... indovini? — Medici? No. — Avvocati? Nossignore. — Operai? Oibò. — Cuochi? Neppure. — Barbieri forse? Neanche.

— Insomma, lettore mio caro, lei non si apporrebbe alle millé: erano, mi capisce, ginnastici....

— Ah! Ah! Ah!

— Scusi, non c'è nulla da ride; mi pare che i ginnastici a un banchetto fraterno stiano benissimo al loro posto, meglio forse che qualche avvocato o qualche medico sulla poltrona di ministro. Non sembra anche a lei che la ginnastica coi piatti e coi bicchieri sia la ginnastica più naturale di questo mondo? Diamine!

\* \*

I commensali ginnastici (tornando à nos moutons) erano la piccola bagattella di 150 (dice centocinquanta), più numerosi che non siano tante volte i Deputati, i quali assistono alle tornate del Parlamento, per la gran ragione che a Montecitorio c'è solamente la ginnastica coi bicchieri di acqua zuccherata, e a Bologna trattavasi di mangiare a due palmenti e di bere a isonne.

Quel banchetto ginnastico era onorato (e perchè no?) dal sig. Prefetto e da due Assessori del Municipio — altra cosa naturalissima che la ginnastica privata si

accordi facilmente in verbo mangiare e bere colla ginnastica governativa e colla ginnastica municipale.

\* \*

Quegli onorevoli centocinquanta ginnastici, alcuni Bolognesi, altri Modenesi, diedero saggi incantinati di bravura nel far repulisti di tutte e singole le pietanze, e nel vuotare con certi colpi arditi di mano una infinità di bottiglie di vino squisito e generoso.

Venne il tempo dei brindisi, che arriva come tutti sanno quando c'è nella *salle à manger* un po' di galloria, e i commensali sono un tantino in cimberli, ciò che non vuol dire ch'essi siano cotti fradici dall'umore di Bacco.

E col capo in gloria, senta, signor lettore, la idea curiosa che si presentò allegramente al loro spirito. — Di dare forse li per li una festa di ballo? — No, no! si figuri se le gambe avevano voglia allora di esercizi ginnastici! Pensarono di spedire un telegramma.

— Oh! Oh! A chi? Al generale Garibaldi?

— Scusi, la sarebbe stata una satira crudele quella fatta da ginnastici a un povero vecchio che si regge a mala pena sulle grucce. Il telegramma fu spedito (glielo dico tosto) a Sua Eccellenza nera il Presidente del Consiglio e all'altra Eccellenza nera del pari, il ministro della pubblica istruzione, un saluto fraterno per la loro nomina a Consiglieri della Corona.

Gli scherzi da parte, mi pare che la satira ci fosse e pungente sempre considerando la professione di coloro i quali mandavano il saluto. Non sembra a lei pure, lettore mio caro, che si potesse intendere dalle loro Eccellenze qualmente i ginnastici si rallegravano con essi per salto mortale dalla piena terra sino all'altezza del banco di Ministri?

\* \*

Come l'abbiano interpretato quel saluto ginnastico le prefate Eccellenze loro, non so, nè mi euro di sapere; fatto sta che il Cairoli, il quale doveva imbastire il suo discorso, come io ho il sovraccapo o rompicapo di rivederne le bucce, non se ne diede per inteso. Ma l'Eccellentissimo De Sanctis, considerando probabilmente che la ginnastica come

« ramo d'insegnamento » è un foglio del suo portafoglio, credette suo debito di rispondere con tutta la cortesia al gentile saluto dei commensali ginnastici.

Con quel sussiego dottrinale, che si acquista quando si è in alto, rispose il De Sanctis dicendo che lo studio della ginnastica deve rifare la fibra italiana — egli parla per sua propria e personale esperienza, trovandosi rifatto ministro a furia di esercizi ginnastici; s'intende perchè il De Sanctis ecciti le Società ginnastiche a perseverare nell'opera patriottica

\* \*

« Lo studio della ginnastica deve rifare la fibra italiana » !!! Mi capisce? L'Italia è fatta, già si sa, ma c'è sempre il guaio della fibra che non è ancor fatta o è fatta male. Bisogna dunque farla o rifarla. E in qual modo? — Collo studio della ginnastica. Di questa benedetta Italia una ed indivisibile c'è da dire roba da chiodi, per tanti conti; ma si dia tempo al tempo; aspettiamo che le Società ginnastiche perseverino nell'opera patriottica, che ogni città o borgata abbia il suo Comitato ginnastico, ogni scuola il suo maestro di ginnastica; aspettiamo che tutti i bambini d'Italia da Susa a Spartivento sappiano imitare i caprioli nei loro salti, eppoi colla fibra italiana così rifatta, vedrete che miracoli! da dare la scalata al cielo con un salto!!

\* \*

Che la fibra italiana sia da rifare chi mai vorrebbe negarlo? Guai a noi se non la si rifà, e presto! — Ma che sia da rifarla collo studio della ginnastica, che questa idea salì in testa a un Ministro della pubblica istruzione c'è da far ridere le telline. Ma come mai può essere venuta in mente al De Sanctis?

Il filo di Arianna mi par di trovarlo in un ricordo storico. Un bel giorno del 1867 il deputato Massari rispondendo pan per focaccia al De Sanctis diceva: Ricorderò alla Camera ed all'onorevole De Sanctis che ho seduto sempre dalla parte stessa, ho propugnato sempre gli stessi principii, non ho percorso le diverse zone di quest'Assemblea, non sono andato a sedermi prima al centro sinistro, poi al banco dei ministri, poi a sinistra (1). Oggi il Massari continuerebbe: poi al Gruppo Cairoli, poi ministro in abito nero,...

Eh! si capisce bene adesso

perchè il De Sanctis rispondesse così gentilmente e con tanta sollecitudine ai ginnastici del banchetto — egli è un ginnastico di primo ordine; si comprende la forza della sentenza che lo studio della ginnastica deve rifare la fibra italiana — egli parla per sua propria e personale esperienza, trovandosi rifatto ministro a furia di esercizi ginnastici; s'intende perchè il De Sanctis ecciti le Società ginnastiche a perseverare nell'opera patriottica — capperi! Se i nostri bimbi non si addestrano fin d'ora a saltar di qua e di là, da destra a sinistra, da un punto all'altro con facilità e snellamente, chi mai da qui a vent'anni potrebb'essere Ministro del Regno d'Italia?

**Nostre corrispondenze**

Roma 29 marzo 1878.

Avrete a quest'ora letto l'allucinazione del S. Padre, la quale, come io da ultimo vi scriveva, non altro è se non un ringraziamento al Sacro Collegio per aver esso innalzata la persona d Lui al Supremo Pontificato romano. Ciò importava la pratica, nè il S. Padre si è fatto menominamente fuori di essa, come alcuni pretendevano che avrebbe fatto. Il motivo del Concistoro è stato propriamente questo e non altro, e cioè di ringraziare il Sacro Collegio, perchè altrimenti, come avrete osservato, non vi sarebbe stata urgente necessità di raunario, una volta che, se togliete due Vescovi, tutti gli altri erano già stati nominati per Breve. In conseguenza del semplice ringraziamento fatto dal Santo Padre al Sacro Collegio, le speranze degli uni e i timori degli altri, riguardo a sognata conciliazione, sono rimasti al loro posto quali erano, se non che forse stupefatti della misurata condotta del Santo Padre. Ora si attende l'Euciliega; ma di questa (che già è forse partita per l'estero) nou credo si debba parlare, se non dopo che il S. Padre avrà preso possesso in S. Giovanni Laterano, imperocchè sia pratica dei Pontefici di non pubblicare lettere apostoliche innanzi di esso, quantunque possa indicarsi anche qualche esempio in contrario. Intanto però non mi farebbe alcuna meraviglia che i giornali libertini avessero a commentare il riservato discorso del S. Padre come un primo passo all'abbandono de' suoi politici diritti! E che non travolgono e non esagerano essi? Il popolo Romano di Cuneo, frattanto non si è peritato di lanciare una impertinenza alla santa memoria di Pio IX collo seguente pa-

role: « Ieri ebbe luogo il Concistoro, e S. S. Leone XIII diede lettura della sua prima allocuzione, che i lettori troveranno (avrei detto avranno trovato) nella prima parte del giornale. È un documento che sarà accolto con molta soddisfazione dall'Episcopato cattolico, perché da molto tempo si sentiva il bisogno di una parola ispirata ad altri concetti cristiani. » Oh guarda mo' che i discorsi di Pio IX, le Allocuzioni e le Encicliche di lui erano ispirate a concetti di ghetto o di harem, e non a quelli della cristiana dottrina, e della scienza de' Santi! Quelle angeliche parole, che nessuno poteva senza commozione ascoltare, che hanno più volte scosso il mondo, e da remotissimi paesi chiamato tanti pellegrinaggi; quelle angeliche parole, che hanno innalzato tanti sauti sugli altari, ed hanno fermato l'ingiustizia e l'usurpazione, non erano ispirate ad altri concetti cristiani, da far sentire il bisogno di pure una volta intenderli! E la parola dei Papi non è sempre ispirata agli altri concetti cristiani?... La rivoluzione s'è accorta che il nuovo Pontefice non è il mito Agnello, ma il Leone di Giuda, e perchè si non rugga « terror d'Egitto e d'Israele conforto » fa ogni opera per blandirlo, e lancia temeraria e scieglie ingiuria alla memoria del defunto. Ma Leone XIII, per aggirarsi che faccia la rivoluzione, farà seuz' altro sicuri e sgombri di Quirino i lidi. Questa è la certezza di tutti i buoni.

30 marzo 1878.

Come vi scrissi, è avvenuto, riguardo alla elezione del nuovo Custode di Arcadia; è, cioè, stato riconfermato per acclamazione in ufficio Mons. Cicchini, con universale soddisfazione, del che avrete veduto cenno ne' nostri giornali.

Questa mattina ha avuto luogo nella Chiesa di S. Ignazio il solenne funerale celebrato e cura e spese degl'impiegati sussidiati dalla sovrana carità di Pio IX, in suffragio di lui. Mons. Tripepi, il cui nome risuona ben conosciuto per tutta Italia e fuori vi ha recitato l'orazione funebre, che sarà per le stampe pubblicata. La Chiesa, stipata di gente, era sovrannamente addobbata. Sento che a giorni vi sarà celebrato un altro uffizio funebre in suffragio di Pio IX, a cura e spese della Società promotrice delle buone opere.

Il Popolo Romano di Cuneo, in un articolo intitolato *Chiesa e Stato in Germania*, riportando alquante parole della Gazzetta di Colonia, intorno alla lettera del Santo Padre a Guglielmo trae nuovi presagi a conciliazione, conclude: « Infatti la prima parola che il nuovo Pontefice ha diretta in forma solenne al mondo cattolico (*il Collegio de' Cardinoli è divenuto il Mondo cattolico pel Popolo Romano di Cuneo*) è tale da confermare le previsioni odiene dell'importante giornale del Reno: previsioni, che rispondono del resto ai giudizi che il nostro giornale aveva manifestati fin da' primi momenti sull'indirizzo che avrebbe dato alla Chiesa Leone XIII ». Povero eieco! L'indirizzo che darà Leone XIII alla Chiesa, sarà nè più nè meno, quello che le hanno dato tutti i Papi. Il Popolo Romano di Cuneo se lo tenga per avuto ricevuto, rato, grato, valido ecc. perchè così, non altrimenti ecc.

### Notizie del Vaticano.

Oggi, quarto venerdì di quaresima, alle ore 11 ant. il Rmo P. Eusebio da Monte Santo, dei Minori Cappuccini, ha recitato la sua quarta Predica di quaresima, nel palazzo Apostolico del Vaticano. Vi assistevano la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, il Sacro Collegio degli E.mi e R.mi Signori Cardinali e gli altri personaggi soliti ad interverirvi.

Dopo avere assistito alla predica Sua Santità degnava ricevere in udienza speciale gli Ufficiali della Segreteria dei Memoriali che erano presentati dall'Em.mo cardinale Morichini Vescovo di Albano, Segretario.

Dei due Sostituti, Monsignor Agostino Accoramboni per la Sezione ecclesiastica e Monsignor Alessandro Tamboni per la Sezione civile, il primo prendeva la parola per manifestare in nome di tutti gli Ufficiali di questa Segreteria al Santo Padre devoti sensi di ossequio e di grande animo.

Sua Santità gradiva questa manifestazione di rispettoso affacciamento dei componenti la Segreteria dei Memoriali, rispondeva con parole piene di paterna benevolenza e imparitiva ad essi l'Apostolica Benedizione.

La Santità di Nostro Signore si degnava benignamente di nominare Chierico di Camera Mons. Prosperi-Buzi già votante di Segnatura.

### Novità antiche

L'hanno colla confessione! Non c'è neuvico della Chiesa e del prete (del prete cattolico, apostolico, romano, papale) che non se la giri con questo Sacramento, voltandone contro di esso tutto il peggio che possono avere nell'animo con una temerità singolare.

I preti dicono di essere autorizzati da Dio a perdonare i peccati... Dicono? Ma dicono quel che è nel Vangelo. Oh che? Cristo ha detto a suo Pietro perdonarsi settanta volte sette; ha dato facoltà di legare e sciogliere i peccati degli uomini a lui e agli apostoli, e hanno il coraggio di affermare che i preti dicono? Cristo dice così; il Vangelo dice così; la tradizione dice così: tutti gli ossennati credenti dicono così, e non i preti soltanto; i quali, se si potessero perdonare i peccati altrimenti, sarebbero ben lieti e contenti; e, quanto al conoscere i fatti altri, se avessero questa smania poco sollecitante, cercherebbero un mezzo più comodo senza tanto asticarsi nel confessionale ore ed ore continue; senza ascoltare tante cose che alla loro curiosità tornerebbero inutili; senza dover accogliere indistintamente penitenti noti ed ignoti, vicini e lontani; senza esporsi a tanti pericoli nelle malattie contagiose; cecò che cosa resterebbe da fare ai preti se per esser curiosi avessero pensato d'inventare la confessione: un comodo ritrovato davvero per essi.

La confessione adunque ha i suoi argomenti di credibilissima, sicuri e chiarissimi, e chi vuol cavarsela la voglia di conoscerli adegualmente non ha che ad aprire il Vangelo e ad adoperar la ragione; non ha che di ricercare la storia almeno de' quattro primi secoli ed a credere al protestante Gibbon che la Storia della decaduta dell'impero dice, che l'uomo doto non può resistere al peso di autorità che sta a favore della confessione nei primi quattro secoli. — Come va? La confessione nella Chiesa romana è riconosciuta e trovata dai protestanti studiosi nei quattro primi secoli e oggi si viene a dire che i preti dicono di essere autorizzati ecc. Ma questi preti che lo dicono oggi lo dissero dunque fino dai tempi apostolici? Non si vuole rialzare la religione avilita e tornayla alla sua primitiva purezza; tornare ai pescatori di Genesaret, ed al Vangelo? Ebbene si torni sulla fede d'un protestante (diceamo) di uno, perchè citiamo il solo Gibbon, ma con poco merito potremmo citarne molti altri che affermerebbero ugualmente si torni al Vangelo e agli Apostoli ed allora la confessione dovrà essere ammessa e usufruita da tutti, come i preti desiderano non per il loro comodo ma per il bene dell'anima. Ma finché si vuol tornare ai primitivi tempi per credere ciò che si vuole soltanto, ammettere ciò che piace e non più, tant'è, a dirla schietta, voler rinunciare la religione a proprio capriccio, e per dispetto contro ai preti cattolici, rifare l'opera di Gesù Cristo. Noi nè insultiamo, nè strabiliamo siffatte affermazioni gratuite; son novità che si ripetono da tanto tempo, e si ripetono ancora tuttociò tante volte confutate e smentite. Se avremo voglia ci torneremo su'un'altra volta; per oggi basta.

### A PROPOSITO DI UN OPUSCOLO.

In Italia la questione operaia non ha preso e per a lessò non prenderà quelle proporzioni, quali sono in Francia e in Germania, dove nei gran centri manifatturieri il numero degli operai agglomerati a migliaia di per sé s'impone, e dove il socialismo va rannodando e preparando le sue schiere armate. L'opera dei circoli cattolici per gli operai istituiti dopo il 1871 si studia di opporre un'argine; ma come ben osservava Mons. Turinaz Vescovo di Tarantasia conviene correggendo il male presente prevente in radice il futuro. L'illustre Turinaz teneva nella passata settimana nella Chiesa di San Rocco a Parigi un discorso, che sull'immenso uditorio esercitava la più viva impressione.

Lo scopo del medesimo era diretto a dimostrare ciò che sono i Fratelli della Dottrina Cristiana, i Figli del Venerabile La Salle, affine di provvedere mezzi, onde vieppiù dilatare in Francia il loro Istituto. Nel suo discorso però v'introdusse alcuni nobili pensieri sui problemi sociali, uno dei quali è certamente la questione operaia. Ecco i principali, che, a detta dei giornali Cattolici commossero in maniera particolare gli uditori:

« I fratelli di La Salle ci danno la soluzione del più formidabile problema del nostro secolo, il problema della classe operaia.

« Da un secolo a questa parte s'isalta a questione gigantesca, ed il sentimento dell'Inghilterra ha ottenuto una prevalenza, che un tempo a nessuno era dato sperare. L'orgoglio umano si dibatte contro qualche superiorità. Il lavoro e la povertà sono diventati una tirannia ed una ingiustizia, dopo che la luce di Betlemme, gli insegnamenti di Nazaret e i patimenti del Calvario non penetrano più nell'anima dell'operaio e del povero. Le conquiste della scienza ed i progressi dell'industria eccitano in coloro che vi cooperano e che ne sanno profitare lunghi deliramenti. Ed ecco che in queste moltitudini dominate dagli utopisti, dai bestemmojatori e dai tribuni, e circondati dalle società secrete vi subentrano furori onde si minaccia di tutto distruggere col nomoro e colla forza.

« Storzi generosi sono stati fatti per risolvere questo problema, e per ricondurre nelle vie della ragione e della fede le moltitudini sviate, ai clubs rivoluzionari, ai congressi socialisti, la Pia Opera dei Ciechi degli Operai ha opposto le Unioni Cristiane, nelle quali l'uomo doto ed il prete si sono fatti incontro all'operaio, gli hanno stretta la mano, e gli hanno fatto sentire parole di sapienza ed i precetti divini dell'Evangelo. Nobile e generosa impresa quello di rendere un'altra volta cristiano l'operaio; ma insufficiente per conseguire la vittoria. Se questo operaio non è mai stato praticamente cristiano, non basta una conversione, ma rendesi per così dire necessaria una vera creazione.

« Egli è d'uso importante pigliare l'operaio dalla sua prima adolescenza, ed abbellire l'anima colle grandi verità del Cristianesimo e colle virtù. In questa età, malgrado le brutture del vizio, le tenebre dell'empietà e le rovine morali, la scintilla divina non è peranco estinta. La rimembranza de la prima innocenza e delle prime vittorie sulle passioni potranno presentare nell'anima ancor giovane uno di quegli slanci che rimaneno fino a Dio.

« Quando l'apostolato del sacerdozio o dell'uomo civile e nobile in nome di Gesù Cristo accoglierà nel suo seno il piccolo figliuol prodigo, non sarà già una lingua sconosciuta quella che ferirà le sue orecchie; e le pratiche della pietà e le auguste ceremonie e i cantici dei Tempi più lo comunoveranno, nella stessa maniera che un povero esiliato sentesi riempire di allegrezza e di conforto il cuore quando sulla terra dell'esilio ode cantarsi le canzoni della patria perduta. Quando il sonno della indifferenza sarà stato vinto, quando le vergognose catene dell'uomo e rispetto saranno state spezzate, le credenze della Prima Comunione ringiovaniranno

improvvisamente luminose e trionfatici di quest'anima, che in sull'aprite degli anni, dall'abbandono e dalla prepotenza del mal esempio era caduta nel travamoto.

« Ma l'insegnamento Cristiano non potrà realizzare queste speranze o risolvere il problema dei nostri giorni senza recare al popolo le parole di verità e di vita col doppio mezzo dell'esempio e del sacrificio. « Non basta convincere lo spirito, bisogna penetrare fino nel cuore; non basta possedere la verità, la mestier renderla accettabile; non basta far conoscere il dovere, conviene persuaderne l'adempimento. In questo secolo sovraffatto dall'orgoglio mostrante le sublimi grandezze dell'umiltà; alle turbe divorziate dalla sete di arricchire e di godere fate conoscere l'eroismo della mortificazione e della povertà; all'egoismo, che ovunque invonda oppone i prodigi di una carità, che nulla aspetta dalla terra, dagli uomini, dal tempo. E per preparare nell'innocenza e nella fede le generazioni dell'avvenire insegnate anzitutto il coraggio, l'onore e l'immlazioncina volontaria. Se non prendiamo questa via, se dimentichiamo quei grandi insegnamenti, noi vediamo la gioventù operaia precipitare verso un abisso, alla vista del quale trema lo sguardo, e ironica la parola. »

Qui l'Oratore entrava a parlare dello spirito di carità, di sacrificio e di umiltà, onde i Figliuoli di La Salle si applicano all'istruzione primaria specialmente dei figli del popolo; e per rendere più sensibile la loro missione applicava con maschia eloquenza al Venerabile loro Fondatore, ch'ebbe a soffrire spietate persecuzioni, le promesse fatte a Giacobbe quando sfuggiva l'ira del fratello diseredato. E così con poche ma sapienti parole Mgr. Turinaz dettava un intero Manuale di Pedagogia. Ma con una morale senza Religione e senza Dio; con un sistema sulla colpaabilità che ridece il delitto quasi ad un'atto meccanico, con regolamenti che parlano di igiene, di salubrità di cibi, di stanze slegate ed arieggiate, di varietà nella occupazione, di emulazione e che so io, certamente né si riformano, né si correggono giovani; che disciplinati per un dato tempo dalla forza delle abitudini, resteranno sempre senza principi e liberi un giorno di sè, torneranno nel primitivo travamoto. Abbiamo raccolto questi pensieri, proposito di un recente Manuale di Pedagogia Correttionale ad uso delle Regie Case di Correzione per Giovani discoli e dei Risinatori, che ci capitava a caso tra mani, dettato dal Dott. Giuseppe Veratti (Bologna 1878) e nel quale il positivismo in filosofia ed il naturalismo in morale, che vi predominano, lasciano abbastanza intravvedere quali norme siasi piaciuto di additare allo scopo, e perchè in esso non si nominino mai né Iddio né la Religione. Siccome il sig. Veratti è medico, saranno buone ed eccellenti le sue teorie per il buon andamento di un Istituto nella sua parte materiale e perciò che riguarda il benessere materiale; ma in conto morale lascieranno il discollo ed il giovane travato tale quale si è senza idea del suo essere e della soprannaturale destinazione.

### Notizie Italiane

#### Camera dei Deputati. (Seduta del 30.)

Il Presidente commemora il deputato ingegnere Giordano, rappresentante del Collegio di Verbicaro, morto durante la proroga della Camera, e Miceli si associa ai sentimenti di condoglianze espressi dal presidente.

Leggesi la proposta di legge di Mascilli, ammessa dagli Uffici, per modifica della Legge riguardante l'abolizione delle decime feudali.

Comunicasi il risultamento delle votazioni fatesi nella seduta precedente per la nomina della Commissione della Biblioteca della Camera, per la Commissione di vigilanza sopra l'amministrazione del Debito pubblico, per la Commissione esaminatrice dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti. Nessuno ottiene maggioranza assoluta.

Procedesi pertanto alla votazione di ballottaggio, e insieme alla prima votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

Dietro mozione di Fusco e Capo, si delibera di riprendere, allo stato in cui trovarsi la scorsa sessione, i progetti di legge sul trattamento a riposo degli operai dell'Arsenale militare marittimo di Napoli e Castellammare, e degli impiegati e bassa forza

regia, ora soppressa, nelle Province napoletane.

Discutesi il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Giambastiani confida che il maggior dazio sopra i marmi non venga applicato finché dura il presente trattato fra il Belgio e la Francia; raccomanda che si precari, nei negoziati con altre Potenze, di migliorare il trattamento dell'industria marinafera.

Trompeo riferendosi alle osservazioni fatte da taluno, sostiene che l'industria laniera non è avvantaggiata a detrimenti di altre; coglie l'opportunità di dichiarare che la causa degli scioperi nella manifattura bielesi non deve attribuire agli operai.

Giudici Vittorio crede necessario di provvedere alla soppressione del dazio d'importazione sopra la materia prima per la tintura dei tessuti di seta, ovvero d'imporre un dazio sopra l'entrata delle sete tinte.

Sambuy raccomanda che il Governo non si lasci trascinare ad aumentare i dazi sopra le materie prime, come vorrebbero alcuni filatori; raccomanda pure d'abbandonare il dazio d'esportazione cominciando da quello dei vini.

Frensanelli e Antonibon fanno raccomandazioni circa i lavori per le treccce da cappelli.

Depretis, prennesse le ragioni che alla passata amministrazione non consentirono di stipulare contemporaneamente colle diverse Potenze i trattati che stanno per scadere, esamina le osservazioni e le obbiezioni fatte circa il trattato colla Francia e dimostra che sono esagerate, o infondate, o inopportune. È convinto che l'esperienza renderà giustizia a questo trattato, che del resto è il risultato di lunghi ed accurati studi.

Minghetti insiste sulle osservazioni fatte per l'altro, e mantiene la sua proposta per l'abolizione del dazio d'importazione sui cereali.

La Gazzetta ufficiale del 29 marzo contiene: 1. R. decreto che dà ampiamente ad un articolo dello Statuto della Società anomima italiana per acquisto e vendita di beni immobili sedente in Roma. 2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta ufficiale del 30 marzo contiene: 1. La proroga del trattato di commercio tra l'Italia ed il Belgio sino al 31 maggio 1878. 2. Un decreto reale del 24 febbraio che apre un concorso a sei premi, ciascuno da L. 300 da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici. 3. Nomine, promozioni e disposizioni nell'esercito.

Il generale Pallavicini è giunto a Roma, chiamato dal governo, che vuol mandarlo in Sicilia.

Con dichiarazioni scambiate a Roma il giorno 29 di questo mese fra S. E. il ministro degli affari esteri e l'inviatu straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio, il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863, ora in vigore fra l'Italia ed il Belgio, è stato prorogato a tutto il 31 maggio 1878.

Secondo la Voce della Verità il governo inglese avrebbe fatto delle offerte all'Italia e alla Francia per assicurarle alla sua azione.

Stando a quanto ne scrive l'Unione di Milano l'on. De Sanctis, a rendere più efficace l'azione del governo nell'applicare la legge sull'istruzione obbligatoria, ha in animo di costituire presso il suo gabinetto una sezione apposita incaricata di invigilare all'esecuzione della legge, stimolando con sussidi, ove occorra, con ispezioni ed altri provvedimenti, l'erezione d'edifici scolastici e l'impianto di nuove scuole.

Un Giornale di Roma annuncia che il generale Mezzacapo è stato posto a disposizione del ministero. Corre voce che possa esser nominato presidente del Comitato di stato maggiore.

Nei circoli politici di Roma è stato molto notato il silenzio completo che il Cairoli serbò sulle questioni relative alla Chiesa ed allo Stato.

Dopo l'arrivo del conte Cozzi da Costantinopoli, il Governo ha preso importanti risoluzioni sulla politica estera e specialmente sulla questione d'Oriente.

Scrivono da Roma, che le relazioni colla Francia saranno coltivate e mantenute cordiali che sia possibile, e trattative verranno aperte per agire di concerto nella questione orientale.

Il Ciabdin sarà rimpiazzato da altro diplomatico e pararsi persino di Visconti Venosta.

La Capitale dà per positivo il richiamo del comm. Malusardi dalla prefettura di Palermo, dove, secondo il Dovere, sarebbe inviato l'on. Corte.

Fanfolla dice che il procuratore del Re di Napoli, comm. Masucci, ha scritto un importante rapporto sulle condizioni del comune di Napoli in relazione con la pubblica tranquillità di quella cittadinanza.

### COSE DI CASA E VARIETÀ

**Suffragi.** Raccomandiamo alle preghiere dei nostri lettori le anime dei due sacerdoti testé defunti, il M. R. D. **Giuseppe Tosini** d'anni 70 ed il M. R. D. **Giovanni Battista Del Negro** d'anni 90.

**Anunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 26 in data 30 marzo, contiene: Avviso della Presidenza del Consorzio Rojalo di Udine per asta lavori 8 — aprile. Accettazione dell'eredità Martia Buttazzoni presso la Pretura di S. Daniele. — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Ufficio dello stato Civile di Udine Bollettino settimanale dal 24 al 30 marzo.

Nascite.  
nati vivi maschi 6 femmine 8  
» morti » — » —  
esposti » — » — 1  
Totale N. 13.

#### Morti a domicilio

Luigi Pagavini di Gio. Battista di mesi 8 — Pietro Tassotto su Antonio d'anni 78 possidente — Giulia Zorzi di Pietro d'anni 49 contadina — Annunciata Magrini di Pietro d'anni 2 — Italia Turrini di Girolamo d'anni 17 sarta — Felice Cagli su Donato d'anni 67 negoziante — Aristide Canciani di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Casadio su Domenico d'anni 31 scolaro — Maria Ronco di Giuseppe d'anni 5 — Luigia Casarsa di Ferdinando d'anni 1 — Giuseppe Tosini su Francesco d'anni 70 sacerdote — Giacomo Lazzaroni su Giuseppe d'anni 29 merciaio — Emilie Cividino di Giacomo d'anni 1 — Luigi Gasparini di Giuseppe di mesi 10 — Giuseppina Minotti Cantoni su Angelo d'anni 35 attend. alle occup. di casa

#### Morti nell'ospitale civile.

Rosa Durisatto-Stefani su Antonio d'anni 73 oestessa — Mosè Valentini su Giovanni d'anni 36 agricoltore — Giovanni Battista Asproni di mesi 2 — Santa Zorzutti-Borghese su Giuseppe d'anni 61 contadina — Luigia Assuta su Gio. Battista d'anni 39 contadina — Antonio Tacco su Giuseppe d'anni 21 agricoltore — Domenica Donato su Gio. Battista d'anni 73 serva — Maddalena Fadini-Muzzolini d'anni 76 contadina — Michele Redeboschi d'anni 24.

#### Morti all'Ospitale Militare.

Giuseppe Longo d'anni 22 soldato nel 72° Regg. Fanteria.

Totale N. 25.

**Temporale a Genova.** Leggiamo nel Cittadino di Genova del 31 marzo —

Ieri un furioso vento di libeccio sollevava sulla nostra città. Le onde agitatissime si alzavano furenti. Questo temporale veniva già segnalato dall'Osservatorio di Marsiglia perché i naviganti non si allontanassero dal porto. Però quei poveretti che si trovavano in mare debbono aver passata una brutta giornata. Verso le tre pomeridiane il vento cresceva a dismisura; si stentava a reggersi in piedi. In piazza Sarzano fra le molte bambine che uscivano in quel punto dalle scuole, diverse erano costrette a baciare la terra e levarsi malconce e da ciò un coro di strilli *Lacerator di ben costrutti orecchi*.

Poco dopo dalle vicine mura scorgemmo un bastimento a tre alberi che si affrettava di entrare in porto, ma stentava orribilmente, e quando lo imboccò investì un piroscalo per cui ne ebbe rotto il bompresso e parte dell'opera morta.

Molta gente, sfidando il vento, stava sulle mura a contemplare l'imponente spettacolo che presentavano le onde sconvolte come raramente si vedeva da noi.

**Nuovi cannoni.** In questi giorni ebbero luogo alla Spezia le prove del terzo cannone da cento tonnellate, proveniente dall'Inghilterra.

I risultati furono soddisfacenti.

Assisteva a questi esperimenti il capitano Nobl, direttore dell'officina per l'artiglieria dello stabilimento di sir Armstrong e C. &

**Ferrovia Venete.** La Gazzetta Ufficiale del Regno del 26 marzo ha pubblicato il prospetto dei prodotti lordi del mese di gennaio passato delle strade ferrate, compilato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Il prodotto lordo delle Ferrovie Venete interprovinciali Vicenza-Treviso, Padova-Bassano dedotte le tasse erariali fu di L. 36774,00 ripartito come segue: viaggiatori L. 26974,00 bagagli Lire 373,00 merci a grande velocità Lire 3688,00; merci a piccola velocità Lire 5539,00; intreitti diversi L. 200. Il prodotto medio chilometrico del mese fu dunque di L. 343,00 che corrisponderebbe in ragione d'anno ad un reddito chilometrico lordo di L. 4000 circa.

### Notizie Estere

**AUSTRO-UNGHERIA.** La Camera dei signori di Vienna il 29 approvò in seconda e terza lettura il bilancio senza discuterlo, non che la legge finanziaria ed il prolungamento del provvisorio fino alla fine di maggio. Il giorno prima discutendo il bilancio e rispondendo alle parole di diversi oratori il ministro delle finanze de Pretis rammentò che già da molto tempo aveva cercato di premunire contro un apprezzamento troppo ottimista della situazione finanziaria. Non si può ristabilire lo equilibrio del bilancio con delle economie soltanto, bisogna anche aumentare le rendite fino ad un certo grado. Questo è lo scopo che si propone il governo e lo raggiungerebbe se non fosse costretto ad imporre al paese nuovi sacrifici per la difesa e l'onore dell'Impero; ma bisogna pure ammettere che un ritardo anche poco importante recato da questa ultima eventualità, non porterà il paese alla bancarotta come hanno detto alcuni oratori,

**INGHILTERRA.** A Portsmouth si credo positivamente che il governo inglese non potrà astenersi da far la guerra e di ciò è conferma l'ordine giunto di tener pronte alla partenza tutte le navi la quali servono al trasporto delle truppe, tanto le navi indiane quanto le navi imperiali.

A bordo di ogni bastimento vengono fatti i preparativi per caricare 50 cavalli oltre quelli che ve ne possono entrare ordinariamente. Quel posto viene tolto alla ciurma; la quale occuperà quello destinato generalmente alle famiglie degli ufficiali i quali si recano alle Indie.

A Chatam è giunto l'ordine di allestire il *Tyne* altra nave che l'ammiragliato ha comprato dalla marina mercantile. È una nave da passeggeri che verrà adoperata per il trasporto delle truppe.

Mancava adesso alla marina un gran numero di sochisti e a tutti i dock è stato dato l'ordine di provvederne; i candidati devono aver prestato altre volte il servizio di sochista in mare e non devono avere oltrepassato i 30 anni d'età.

Fra le provviste che invia a Portsmouth la manifattura di Victoria Jard trovansi un gran numero di frontalini da cavalli ed altri arnesi per imbarcare e sbarcare quegli animali, comprese molte catene; poi le stuoie sulle quali essi camminano, le coperte ed i serbatoi d'acqua fatti di tela d'alon.

Il ministero della guerra ha commesso a Beverley cento carri d'ambulanza. Il modello non è bello esternamente, ma è comodo, ed i carri saranno facili a trasportarsi e fortissimi. Il tempo assegnato per la costruzione è brevissimo ma le manifatture di Beverley sono così ben provviste di abili operai che il lavoro sarà pronto fra pochi giorni.

I volontari si presentano numerosissimi tanto che il ministero della guerra ha dovuto aumentare i locali per riceverli.

**FRANCIA.** Il Senato nell'ultima sua seduta adottò con 147 voti favorevoli contro 133 l'articolo 1º del progetto della commissione relativo allo stato d'assedio. Tale articolo è così concepito:

È accordata l'amnistia per tutti i delitti e le contravvenzioni previste dalla legge del 17 maggio 1819, o dalle successive leggi sulla stampa, come per ogni altra infrazione alla legge del 9 giugno 1868 sulle riunioni pubbliche, fino al 1º gennaio 1878.

Mentre il Senato omelava questo voto, la camera dei deputati respingeva i crediti introdotti dal Senato nel bilancio delle spese

eccellutando uno di 60,000 lire relativo agli Invalidi.

La camera dei deputati votò in appresso un progetto che autorizza lo Stato a costruire delle ferrovie da Lens e Bon, e Armentières, e da Valenciennes al Cateau.

### TELEGRAMMI

**VIENNA.** 31. Il generale Ignatiell fu richiamato a Pietroburgo ad referendum, quindi ritornò a Vienna. Egli comprese qui essere impossibile di sostenere intatto il trattato di pace di S. Stefano, non volendo l'Austria concedere che ai suoi confini ci sia un'influenza russa. Sperò tuttavia in un accordo austro-russo.

Il ministro rumeno sig. Bratiano è qui arrivato, e trovò ottima accoglienza essendo identici gli interessi della Romania e dell'Austria. Attendesi anche il ministro serbo Signor Ristic chiedente la protezione austriaca.

**VIENNA.** 31. Il Conte Andrássy dimostrò al generale Ignatiell la contrarietà dell'Austria-Ungheria allo stabilimento della egemonia russa in Oriente, ed espresso la necessità di riorganizzare la parte occidentale della penisola dei Balcani e di passare d'intesa con la Turchia circa l'avvenire della Bosnia e dell'Erzegovina, nonché di arrivare alle trattative internazionali onde dare definitivo assetto alla questione d'Oriente. Si nutre speranza che la Russia non insistrà nelle primitive sue pretese e cederà ai consigli dell'Austria-Ungheria. Fu chiamato qui il ministro Tisza per conferire sulla situazione. È arrivato Bratiano onde implorare l'intervento dell'Austria-Ungheria atto ad impedire la retrocessione della Bosnia dalla Romania alla Russia.

**CONSTANTINOPOLI.** 30. L'influenza russa paralizza le simpatie del governo per l'Inghilterra.

**Roma.** 30. Il Cardinale Amat è morto.

**Roma.** 30. Il Governo rumeno incaricò l'agente diplomatico a Roma di esprimere a Re Umberto e al Gabinetto italiano la gratitudine della Camera rumena in occasione della firma del trattato di commercio.

**BERLINO.** 31. La lotteria dell'Imperatore Guglielmo alla Regina Vittoria riguardo al Congresso, è priva di fondamento. La dieta è chiusa.

**VERSAILLES.** 30. Il Senato approvò parecchi progetti e il credito di cinque milioni dell'esercito territoriale. Gli Uffici della Camera respinsero la proposta di Spurier, che la Camera sioda a Parigi durante l'Esposizione.

**BUDAPEST.** 30. (Camera) In occasione della petizione che chiede di difendere gli interessi minacciati della Monarchia, sorse discussione sulla questione d'Oriente. Parecchi oratori dimostrarono la necessità d'un'azione comune coll'Inghilterra. (Applausi.) Il presidente del Consiglio disse che non può fare ora dichiarazioni.

**Roma.** 31. Il Diritto dice che con Decreti di stanzone i ministri Bruzzo e Corti furono nominati Senatori.

**Madrid.** 31. Il Ministro degli esteri ebbe una lunga conferenza col rappresentante dell'Inghilterra.

**Montreal.** 31. L'Artiglieria Reale di Halifax ricevette ordine di partire per l'Inghilterra.

**Roma.** 31. In Consiglio dei Ministri è stato discusso a lungo la questione di un movimento dei Prefetti. Assicurasi che siasi trattato a lungo di trasferire il Prefetto conte Bardessono a Palermo. Sulle questioni dei Municipi di Firenze e Napoli fu decisa inchiesta parlamentare.

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 marzo 1878.

Venezia	71	42	64	62	45
Bari	86	55	18	84	52
Firenze	72	66	17	7	20
Milano	1	27	62	31	90
Napoli	86	51	54	31	40
Palermo	41	3	71	65	72
Roma	72	40	27	51	29
Torino	56	82	54	55	48

Bolzicco Pietro garente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 30 marzo		
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	75.00	a 75.85
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.28	a L. 22.30
Fiorini austri. d'argento	2.44	2.45
Bancnote Austriache	227.12	228.12
Valute		
Pezzi da 20 franchi da	L. 22.15	a L. 22.20
Bancauto austriache	227.50	228.-
Sconto Venezia e piazze d'Italia	—	—
Della Banca Nazionale	5.—	—
“ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	—
“ Banca di Credito Veneto	5.12	—
Milano 30 marzo		
Rendita Italiana	77.70	—
Prestito Nazionale 1866	33.25	—
“ Ferrovie Meridionali	569.-	—
“ Cotonificio Cantoni	—	—
Oblig. Ferrovie Meridionali	247.50	—
“ Pontebbane	378.-	—
“ Lombardo Venete	—	—
Pezzi da 20 lire	22.27	—

Parigi 30 marzo		
Rendita francese 3 6/0	70.82	—
“ 5 0/0	107.95	—
“ italiana 5 0/0	69.92	—
Ferrovie Lombarde	—	—
“ Romane	80.—	—
Cambio su Londra a vista	23.14.—	—
“ sull'Italia	9.—	—
Consolidati Inglesi	94.9/18	—
Spagnolo giorno	13.—	—
Turco	8.3/18	—
Egiziano	—	—
Vienna 30 marzo		
Mobiliare	223.80	—
Lombarde	70.—	—
Banca Anglo-Austriaca	—	—
Austriache	248.50	—
Banca Nazionale	798.-	—
Napoleoni d'oro	9.75.—	—
Cambio su Parigi	48.00	—
“ su Londra	122.—	—
Rendita austriaca in argento	64.80	—
“ in carta	—	—
Union Bank	—	—
Bancnote in argento	—	—

Gazzettino commerciale.		
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 28 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.		
Frumento	all' ettol. da L.	25.— a L. —
Granoturco	“	17.— “ 17.75
Segala	“	17.40 “ —
Lupini	“	11.— “ —
Spelta	“	24.— “ —
Miglio	“	21.— “ —
Avena	“	9.80 “ —
Saraceno	“	14.— “ —
Fagioli alpighiani	“	27.— “ —
“ di pianura	“	20.— “ —
Orzo brillato	“	20.— “ —
“ in polo	“	14.— “ —
Mistura	“	12.— “ —
Lenti	“	30.40 “ —
Sorgorosso	“	9.70 “ —
Castagne	“	— “ —

Stazione di Udine — R. Istituto Technico			
30 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alte m. 118.61 sul	750.1	749.6	748.4
liv. del mare mm.	55	74	67
Umidità relativa			
Stato del Cielo	coperto	piuvoso	coperto
Acqua cadente			
Vento ( direzione	calma	calma	N.E.
vel. chil.	0	0	5
Termom. centigr.	4.7	5.5	4.5
Temperatura massima	7.7		
Temperatura minima all'aperto	1.2		

## ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivo	PARTENZE
Ore 1.19 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste	per 9.21 ant.
“ 9.17 pom.	per 9.10 pom.
“ 8.44 p. di	Trieste “ 2.53 ant.
da	Ore 10.20 ant.
“ 2.45 pom.	per 1.51 ant.
Venezia	Venezia “ 6.50 ant.
“ 2.24 ant.	per 6.47 a. di.
da	Ore 9.50 ant.
“ 2.24 pom.	per 7.20 ant.
Resutta	Resutta “ 3.20 pom.
“ 8.15 pom.	“ 6.10 pom.

## LA CHIESA PER MONS. DE SEGUR

Oggidi la Chiesa è aspramente perseguitata, e combattuta e quindi fanno opera ottima coloro i quali imprendono a difenderla contro gli assalti de' suoi nemici cogli scritti di peso non solo, ma con scritti di piccola mole da diffondere in mezzo al popolo cristiano. Il Chiarissimo Mons. de Segur è uno tra i valerosi difensori della Chiesa, del Papa e d'ogni cattolica istituzione, ne fanno fede gli innumerosi opuscoli pubblicati in questi tempi o diffusi tra i fedeli con quanto loro vantaggio, ciascuno lo può dedurre, dalle molteplici e copiose edizioni fatte nell'originale francese e nelle versioni. Ultimamente l'infaticabile Autore pubblicò un opuscolo per il popolo « La Chiesa » ove in diecinevante capitoli compendiò quanto un fedele deve sapere per rispondere trionfalmente contro gli errori dei nemici dell'immacolata sposa di Gesù Cristo. Noi facciamo voti perché questa suda ed opportunissima pubblicazione abbia ad avere un felice incontro e vicamente la raccomandiamo a tutti i buoni cattolici e specialmente a coloro i quali sono incaricati dell'istruzione e dell'educazione del nostro popolo.

Costa cent. 15 alla copia. Dirigere le domande al Dott. Francesco Zanetti - Venezia SS. Apostoli 4496.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l' aureo libretto che ha per titolo

## D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La pena del sorbito scrittore

## Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— L' Operetta si vende a L. 0,75. —

## COMPENDIO

## DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo su G. B., un compendio della vita di S. Stanislauro Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole.

È un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgersi con Vaglia postale al Dott. Franc. Zanetti Ss. Apostoli 4496 — Venezia.

## UN MATRIMONIO CIVILE

Storia contemporanea.

Ecco un libretto che vorremmo nelle mani di tutti coloro a cui sta a cuore di procurare si contraggano i matrimoni secondo il vero spirito della Chiesa. L'argomento è di si gran rilevanza che se ancora ci si parlasse l'intera quaresima non sarebbe esamito; si grande è il bisogno d'insistere per vantaggio delle anime della povera gioventù d'ambio i sessi. Il matrimonio civile basta per giovani che si professano figli della Cattolica Chiesa? Quali effetti conseguono da qn Matrimonio Civile separato dal Matrimonio come Sacramento? La storia che con vivezza di tinte e con molta popolarità ci viene esposta nel presente libretto è nata fatta per dare a tutti i giovani età a tutto le giovani che vogliono contrarre matrimonio gli opportuni indirizzi sulla maniera di celebrare questo gran Sacramento con vero spirituali profitto.

Noi lo raccomandiamo di cuore a tutti i Parrochi, ai padri famiglia ed alla gioventù d'ambio i sessi. Costa cent. 20 alla copia franca di posta.

Dirigere le domande al Dott. Francesco Zanetti Venezia Ss. Apostoli 4496.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vede a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, paesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCAVILE  
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il buco di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre di

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,80. Maria Regina: Volumi 19, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettaudo e di diletare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore, di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per contollina postale a cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 librettini di amena e morale lettura.